

ISTITUTO SALESIANO
CASERTA

6 agosto 1928.

Carissimi Confratelli,

Se è dolorosa sempre la partecipazione che un altro vuoto si è fatto nelle nostre file, tanto più questa mi riesce penosa, dovendo invocare con un po' di ritardo, sebbene involontario, i fraterni vostri suffragi per l'anima del compianto

Sac. UGO COPPOLA

prefetto di questo nostro Istituto, che l'Angelo del Signore venne a toglierci nel mattino del 30 p. p. Luglio verso le 11 e 30, in età di soli 42 anni.

Aveva preso parte nei primi giorni a tutte le pratiche degli Esercizi Spirituali, che si svolsero in questa Casa dal 15 al 22 u. s.; colpito poi da una indisposizione che sembrava leggiera, ordinato in modo mirabile il suo ufficio, e fatto al suo Direttore un resoconto preciso dalla sua amministrazione, si mise a letto.

Ai confratelli che lo visitavano, egli manifestò ripetutamente la certezza che quella sarebbe stata la sua ultima malattia, e che stava per chiudersi la breve giornata della sua vita.

Nè valsero a distoglierlo dal presentimento della sua prossima fine le assicurazioni dei valenti dottori che lo curarono, e le parole di incoraggiamento di quanti si recavano nell'umile stanzetta, per edificarsi alla sua pazienza e rassegnazione.

— Non è bello, diceva, morire in Congregazione e andare in Paradiso con D. Bosco e con Maria Ausiliatrice? —

E con fede vivissima, nella pienezza delle sue facoltà mentali, volle fare la sua ultima confessione, e ricevere tutti i Ss. Sacramenti...

Quando il sacerdote che gli amministrava l'Olio Santo, vinto dalla commozione, sembrava ritardasse la pronuncia

delle parole sacramentali, era lui che, palpitante di fede, desiderosissimo della grazia dell'ultimo Sacramento, gliele andava serenamente e fervidamente suggerendo.

Passò i giorni della malattia in continua preghiera, stringendo tra le sue mani l'immagine di D. Bosco, di S. Teresa del Bambino Gesù e di Maria Ausiliatrice, e a chiunque gli si avvicinava, chiedeva che lo raccomandassero al Signore. Ebbe lunghi e frequenti deliri: e non una parola uscì dalle sue labbra che non fosse manifestazione della sua anima sinceramente Salesiana. Si spense dopo non lunga agonia, assistito dai Confratelli presenti e da uno dei fratelli, che alternandosi venivano da Napoli a passare le giornate presso di lui.

I solenni funerali celebrati qui nella nostra Chiesa dal Sig. Ispettore, l'accompagnamento funebre, i segni di vivo dolore per la sua scomparsa in tutti quelli che ne appresero, si può dire, prima la morte che la malattia, le parole di alto e meritato elogio che sul feretro furono pronunziate, ci hanno mostrato quali profonde simpatie egli avesse saputo acquistarsi con la squisita bontà dell'animo e col tratto, sempre gentilissimo con tutti.

D. Ugo Coppola era nato in Napoli da Enrico e Vincenza Nervoso il 1º Gennaio 1886. Quando nel 1900 i Salesiani si stabilirono al Vomero, il giovinetto Ugo incominciò coi fratelli a frequentare l'umile Cappella ufficiata dall'indimenticabile D. Piccono; e conquistato dall'amorevole bontà del fervido sacerdote, decise di darsi tutto pel trionfo dell'ideale salesiano. — A Genzano compì il noviziato e il corso filosofico; a Potenza e a San Severo il suo tirocinio pratico, e a Foglizzo gli studi teologici, lasciando dovunque cari ricordi della bontà dell'animo suo.

Ricevuta l'ordinazione sacerdotale il 29 Giugno 1911, celebrò la sua Prima Messa il giorno seguente nel Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino, e fu poi per due anni catechista nella casa del Vomero, a Napoli.

Ma la sua speciale attitudine al disbrigo degli affari, la sua precisione e la sua sveltezza lo designavano agli uffici di amministrazione: e infatti fu prima inviato quale aiutante del prefetto, in questa casa, assai complessa per molteplicità di opere e numero di alunni; e poi come Prefetto esterno, all'Ospizio del Sacro Cuore in Roma, dove rimase vari anni, dando prova della sua particolare competenza, e con soddisfazione di quanti ebbero a trattare con lui per affari d'ogni genere.

Dopo una breve permanenza a Frascati e a Rimini, ritornò a Caserta, a spendere tutte le sue più belle energie a favore di questa nostra casa.

A Roma, sebbene occupatissimo nei suoi doveri di prefetto, aveva trovato modo, utilizzando convenientemente il tempo disponibile, di prendere la laurea in Teologia e Diritto Canonico. Prestava quindi volenteroso l'opera sua anche per istruire nelle materie sacre i giovani confratelli chierici. Per questi studi anzi, come per tutto quello che riguardava il sacro ministero, provava uno speciale trasporto, e si teneva al corrente di tutto il movimento di idee e di studi, che mira a rendere sempre più utile e convenientemente moderno l'esercizio delle mansioni sacerdotali, all'altare, al confessionale, sul pulpito, nella scuola.

Sapeva però così prudentemente contemperare la passione per le scienze sacre col duro ed ingrato suo compito quotidiano di contabilità, di amministrazione, di udienze ai parenti degli alunni ed ai fornitori della casa, da essere in condizione di presentare ad ogni istante ai superiori che ne lo avessero richiesto, tutta la situazione finanziaria ed amministrativa dell'Istituto.

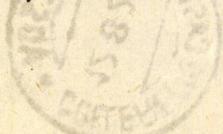
La puntuale diligenza nelle pratiche di pietà, l'affabilità del tratto, la cordialità colla quale si offriva ad aiutare in ogni cosa i confratelli, l'oculatezza nell'impedire ogni spreco ed aumentare le entrate per promuovere coll'opera dei Figli di Maria le vocazioni alla nostra Pia Società, la modestia schiva di ogni lode, la soave bontà dell'animo che gli si leggeva nell'abituale sorriso, faranno per lungo tempo ricordare ai tanti che lo conobbero, apprezzarono ed amarono, l'indimenticabile nostro confratello.

Speriamo che il Signore abbia già deterse nell'anima sua le macchie che la mondana polvere vi avesse potuto deporre: ma il dovere della fraterna carità mi obbliga ad implorare ancora larghi e copiosi per lui i vostri suffragi.

Vogliate anche nelle vostre preghiere ricordare questa casa tanto provata, e specialmente il vostro

Aff.mo in Gesù e Maria
D. Francesco Tenneriello
Direttore

Dati per Negrologio: Sacerdote Coppola Ugo, professo perpetuo, nato in Napoli il 1º Gennaio 1886, morto a Caserta il 30 Luglio 1928 a 42 anni di età, 22 di professione e 18 di sacerdozio.



Prov. Genova
Gallerie Castelluovo
alla grotta
N. 8
Gallerie

R

